



COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL

Linee guida per le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate

Cgil Cisl Uil: insoddisfacenti gli indirizzi emanati dal Ministero della Salute. Chiediamo al Governo un incontro urgente

Roma, 4 novembre 2015 - "Le linee guida per le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate approvate dal Ministero della Salute non solo sono inadeguate e limitative rispetto alla necessaria riorganizzazione del Ssn, ma non rispondono neanche a quel bisogno di inequivocabile chiarezza circa il rapporto tra i professionisti che partecipano ai processi di radiologia diagnostica e teleradiologia, la cui assenza ha causato in questi anni un pesante contenzioso giudiziario". Così Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl hanno commentato il provvedimento in corso di pubblicazione.

Per le organizzazioni sindacali le linee guida contengono serie criticità: "Sul piano della sostenibilità dei sistemi sanitari esse pongono le Regioni nella condizione di non sfruttare al meglio gli ingenti investimenti in tecnologie fatti in questi anni, su quello dello sviluppo organizzativo impediscono l'implementazione sul territorio di metodologie di assistenza più snelle ed efficienti mentre, su quello della responsabilità, finiscono per ingabbiare ulteriormente le competenze dei professionisti anziché liberarle e metterle al servizio dell'adeguatezza e della qualità delle prestazioni. Non ultimo confermano, anziché risolverla, la dannosa ambiguità sull'interazione tra medico e tecnico sanitario di radiologia medica".

"E' un provvedimento che risponde a dinamiche di altri tempi e che contrasta la necessità di dare attuazione all'implementazione delle competenze. Tema di cui si parla a profusione anche negli atti di politica finanziaria e di programmazione (Patto per la salute e legge di stabilità 2015), ma rispetto al quale, a distanza di un anno, la politica non ha avuto il coraggio di passare ai fatti", hanno proseguito Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl. "Questo, insieme ai tagli della legge di stabilità su regioni e fondo sanitario regionale, rischia di compromettere duramente il sistema sanitario e quindi i percorsi di cura e assistenza".

Le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali, in linea con gli altri paesi europei, hanno indicato da tempo un'altra strada proponendo concrete innovazioni che salvaguardino il sistema e la sua sostenibilità: "Procedere speditamente nell'approvazione degli Accordi sull'implementazione delle competenze, accelerare la conclusione dei percorsi di innovazione organizzativa già avviati e rivedere le linee guida. Per questo abbiamo chiesto la convocazione di un incontro urgente al Ministro della Salute e alla Conferenza delle regioni".